



Al Caro Fratello  
**Mons. Mario DELPINI**  
*Arcivescovo Metropolitano di Milano*

Sono trascorsi dieci anni da quando fu beatificato padre Clemente Vismara, nato ad Agrate Brianza il 6 settembre 1897 e morto a Mong Ping il 15 giugno 1988, all'età di 91 anni. L'evento della Beatificazione evidenziò che la sua testimonianza cristiana, specialmente come missionario del PIME nella Birmania, odierno Myanmar, fu così straordinaria e singolare, da poter essere additata come modello per tutta la Chiesa.

Nel ricordare il significativo anniversario, desidero unirmi spiritualmente a codesta Arcidiocesi, ai Padri del Pontificio Istituto Missioni Estere, alla comunità parrocchiale di Agrate Brianza, come pure a quanti prenderanno parte alla celebrazione commemorativa del prossimo 15 giugno. Auspico che il ricordo di così generoso annunciatore del Vangelo, testimone di pace e di fraternità, possa suscitare nei territori da lui serviti e amati, rinnovati propositi e azioni di concordia e di riconciliazione.

Il Beato Clemente Vismara era un religioso mite, cordiale e ottimista, costantemente fiducioso nella divina Provvidenza, animato da un desiderio di donarsi agli altri che lo spingeva nei contesti più periferici dove raccolse gli scartati dalla società. La sua figura di sacerdote e di apostolo è attuale: egli invita sacerdoti

e fedeli laici a riconoscere in se stessi il desiderio di vita e di appagamento, che non può prescindere dalla ricerca di Dio, dall'incontro con la sua Parola sulla quale ancorare la propria esistenza, dal servizio ai fratelli, specialmente i più fragili.

Possa l'esempio di questo Beato, forte nella fede, fermo nella speranza e ardente nella carità, guidare il cammino delle comunità che lo venerano nella tensione di amore verso Dio e verso il prossimo. Specialmente in questo tempo di fragilità economica e sociale, conseguenza della pandemia, è necessario che i discepoli del Signore diventino sempre più strumenti di comunione e di solidarietà, estendendo agli altri la carità di Cristo ed irradiandola con atteggiamenti concreti di vicinanza, di tenerezza e di dedizione.

Con tali auspici, mentre chiedo di pregare per me, di cuore invio la Benedizione Apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 19 maggio 2021

*Francesco*